

**POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE
DELL’OFFERTA FORMATIVA
Aggiornamento 2025-2026**

Università degli Studi di Perugia

Approvato dal Senato Accademico in data 29 ottobre 2024 e dal Consiglio di Amministrazione in data 30 ottobre 2024

Attuazione punti 3.1.1 e 3.1.2 approvata dal Senato Accademico in data 26 novembre 2024 dal Consiglio di Amministrazione in data 27 novembre 2024

Sommario

1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO.....	2
2. INDIRIZZI STRATEGICI E OPERATIVI DI ATENEO.....	4
2.1 Principi generali (rif. “Statuto d’Ateneo”).....	4
2.2 Qualità della formazione (rif. “Politica per la qualità”).....	4
2.3 Indirizzi strategici (rif. “Linee per la programmazione triennale 2025-2027 e annuale 2025”)	5
3. DECLINAZIONE DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI E OPERATIVI IN AMBITO DI DIDATTICA....	7
3.1 CdS di I e II livello – Lauree, Lauree magistrali, Lauree magistrali a ciclo unico ...	7
3.1.1 Progetto di nuovo Corso di Studio - Corso di Laurea in “Controllo di Qualità dei Prodotti per la Salute”	9
3.1.2 Progetto di nuovo Corso di Studio - Corso di Laurea magistrale in “Engineering Management”	13
3.2 CdS di III livello – Corsi di Dottorato di Ricerca.....	16
3.3 CdS di III livello – Scuole di Specializzazione	17
3.4 CdS di III livello – Lifelong Learning.....	18

1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento, previsto nel **Sistema AVA** dalle “Linee Guida per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione (I e II livello)” di ANVUR, viene predisposto come aggiornamento del precedente. Al riguardo l’Ateneo, ad integrazione degli indirizzi in merito forniti a livello nazionale, definisce annualmente proprie Linee guida sulla progettazione dei Corsi di Studio e, in generale, sull’accreditamento iniziale per i vari livelli di formazione.

Scopo del documento è quello di evidenziare **le scelte di fondo, gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo**, specificando in particolare il ruolo assegnato ai nuovi Corsi di Studio di I e II livello (lauree, lauree magistrali e lauree magistrali a ciclo unico), da attivare sia in coerenza con tali scelte e priorità, sia per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. La funzione del documento è estesa anche ai Corsi di Studio di III livello (Dottorati, Scuole di Specializzazione).

L’Ateneo ha definito nello **Statuto** (G.U. 15.04.2013) i principi fondanti dei propri obiettivi nel contesto sociale, portando in evidenza, con il documento **Sistema di Governo** (18.04.2023), gli iter di applicazione delle politiche e delle strategie in materia di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, nonché gli attori preposti alla loro realizzazione.

L’Ateneo con il documento **Politica per la Qualità** (rev. 5 del 23.06.2021), ha definito gli indirizzi generali del proprio **Sistema per l’Assicurazione della Qualità** (18.04.2023), al fine di garantire l’efficienza e l’efficacia dei processi formativi e delle attività di ricerca scientifica e terza missione/impatto sociale. In particolare, il Sistema per l’Assicurazione della Qualità definisce le azioni sistematiche da utilizzare per il monitoraggio, la valutazione e la verifica, tramite l’applicazione di un **Sistema di Misurazione e Valutazione** aggiornato annualmente, delle performance prodotte e dei risultati ottenuti.

Il Sistema AVA prevede una **pianificazione integrata delle attività accademiche**, che possa contemplare in modo organico i documenti strategici e attuativi di programmazione annuale e pluriennale, i documenti di budget e bilancio e i documenti di performance, permettendo un **riesame critico** delle procedure e delle attività.

Per questo l’Ateneo, come nei cicli passati, ha aggiornato il principale **documento strategico di indirizzo e programmazione**, “Linee per la programmazione triennale 2025-2027 e annuale 2025” (Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2024), sulla base del quale sviluppare, tra l’altro, l’**Offerta Formativa futura**.

La **programmazione in ambito di didattica** dell’Università degli Studi di Perugia mira ad accrescere la qualità della formazione, ad implementare l’internazionalizzazione dei Corsi di Studio, e ad ampliare l’offerta didattica in coerenza con i criteri di sostenibilità (di cui all’**Agenda 2030**, con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile - Sustainable Development Goals (SDGs)) e in modo armonico tra i vari livelli, anche in coerenza con i percorsi di alta formazione, quali Master universitari e Corsi di perfezionamento.

L’Università degli Studi di Perugia opera **una costante attività di monitoraggio** della qualità didattica e delle metodologie per l’erogazione della stessa, e **una costante attività di consultazione dei portatori di interesse**, al fine di porre massima

attenzione ai contenuti dei propri Corsi di Studio, per poter procedere prontamente a delle revisioni dei percorsi didattici tutte le volte che se ne rilevi la necessità.

L'Ateneo intende erogare una offerta didattica che rappresenti tutte le aree disciplinari, tenendo conto delle competenze scientifiche presenti al suo interno, con uno sguardo attento alle risorse culturali e ai settori strategici che emergono anche dall'interazione con il territorio, dalla necessità di garantire adeguati e innovativi sbocchi occupazionali per i laureati e da una incentivata internazionalizzazione.

I processi sono coerenti con le istanze strategiche, in virtù della priorità assegnata alla internazionalizzazione dei corsi di studio di I, II e III livello, all'innovazione nella didattica, alla multidisciplinarietà, alla ristrutturazione delle sedi periferiche.

La qualità delle attività accademiche nel loro complesso, e in particolare delle attività didattiche svolte dall'Ateneo di Perugia, è sottoposta ciclicamente al vaglio dell'ANVUR per l'ottenimento dell'**accreditamento periodico della Sede e dei Corsi di Studio**.

I ciclo (AVA 1 e 2)

Con Decreto Ministeriale del 2 agosto 2017, n. 559 all'Università degli Studi di Perugia è stato riconosciuto l'accreditamento periodico per un quinquennio (aa.aa. 2017/2018-2021/2022). La validità dell'accreditamento periodico è stata estesa fino all'adozione di analogo provvedimento successivo.

II ciclo (AVA 3)

Dalla Relazione preliminare pervenuta della CEV-ANVUR, l'Ateneo di Perugia sta conseguendo la conferma dell'accreditamento periodico per il quinquennio aa.aa. 2024/2025-2028/2029.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR) sta avendo notevoli implicazioni nell'ambito della formazione di primo e secondo livello. In particolare, con l'emanazione del D.M. n. 96 del 6 giugno 2023 concernente modifiche al D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004 e, a seguire, dei DD.MM. n. 1648 e n. 1649 del 19 dicembre 2023 di «Riforma delle classi di laurea e di laurea magistrale», uno dei target previsti (Missione 4, Componente 1, riforma 1.5) ha previsto un'implementazione della flessibilità e dell'interdisciplinarietà dei Corsi di studio e la valorizzazione delle competenze, al fine di fronteggiare lo *skills mismatch* tra offerta formativa e domanda occupazionale.

Entro l'a.a. 2025/2026 gli Atenei devono adeguare l'offerta formativa dei corsi interessati dalla nuova classificazione.

2. INDIRIZZI STRATEGICI E OPERATIVI DI ATENEO

2.1 Principi generali (rif. “Statuto d’Ateneo”)

L’Università degli Studi di Perugia riconosce la propria appartenenza allo Spazio europeo della ricerca e dell’istruzione superiore. Promuove l’internazionalizzazione della ricerca scientifica e della formazione superiore, in conformità ai principi stabiliti a livello internazionale. A tale fine:

1. stipula accordi con enti e istituzioni, europei ed esteri;
2. promuove la caratterizzazione internazionale dei propri programmi;
3. favorisce la mobilità di tutte le sue componenti, facilitando gli scambi, nonché l’accesso alle proprie attività di ricerca e di formazione da parte di docenti, ricercatori e studenti stranieri;
4. promuove l’istituzione di insegnamenti e Corsi di Studio in lingue diverse dall’italiano, il reciproco conferimento e riconoscimento dei titoli di studio, l’attivazione di percorsi formativi integrati con Università straniere.

L’Università, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, considera essenziale lo sviluppo delle relazioni con altre Università e istituzioni di cultura e di ricerca, nazionali, europee, internazionali ed estere, e favorisce i rapporti con istituzioni, formazioni sociali, imprese e altre forze produttive, in quanto strumenti di promozione della ricerca scientifica e canali di diffusione e valorizzazione dei suoi risultati.

2.2 Qualità della formazione (rif. “Politica per la qualità”)

L’Università degli Studi di Perugia è consapevole che la cultura della qualità rappresenta uno strumento fondamentale per garantire l’efficacia e l’efficienza dell’azione amministrativa, della didattica, della ricerca, della terza missione e di tutti i relativi processi di supporto.

Gli indirizzi generali per la gestione della qualità, che trovano successiva declinazione in obiettivi strategici nell’ambito delle linee programmatiche triennali, sono per l’ambito di intervento “Didattica”:

- offerta formativa qualitativamente elevata, efficace e innovativa attraverso l’adeguatezza di aule, laboratori e strumenti informatici e l’innovazione degli strumenti e delle modalità di erogazione;
- innalzamento della competitività dell’offerta didattica nella direzione internazionale: incremento dei Corsi di Studio internazionali e degli accordi di doppio titolo o titolo congiunto con prestigiosi atenei stranieri;
- istituzione di un Campus universitario europeo;
- valorizzazione e potenziamento della formazione post-laurea come III livello di studi e sviluppo;
- competenze professionali altamente qualificate;
- benessere organizzativo dei propri docenti, ricercatori, del personale tecnico amministrativo e bibliotecario (TAB) e dei collaboratori linguistici (CEL);
- approccio multi e inter-disciplinare in grado di integrare le diverse aree scientifiche;
- interazione con il mondo produttivo e la società civile;

- apertura internazionale in tutti gli ambiti istituzionali, dalla ricerca alla formazione, dalla divulgazione scientifica all'attività di trasferimento tecnologico, alla mobilità degli studenti e docenti.

2.3 Indirizzi strategici (rif. “Linee per la programmazione triennale 2025-2027 e annuale 2025”)

Il documento di indirizzo strategico “Linee per la programmazione triennale 2025-2027 e annuale 2025” propone, in continuità con i cicli precedenti, la pianificazione degli obiettivi tenendo anche conto degli esiti delle valutazioni e i nuovi indirizzi ANVUR in merito al processo di accreditamento periodico della Sede e dei Corsi di Studio e delle conseguenti indicazioni che il Nucleo di Valutazione rende annualmente con le proprie relazioni.

Si segnala che, nell’ottica del miglioramento graduale dei processi di Assicurazione della Qualità dipartimentale anche alla luce dei requisiti del nuovo Modello AVA3, a decorrere dalla programmazione 2024 i Dipartimenti sono stati chiamati a predisporre entro il 30 settembre di ogni triennio i propri Piani strategici triennali tesi a definire la propria visione della qualità della didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, in sintonia con la programmazione strategica di Ateneo e tenendo conto del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.

In particolare, per l’**area strategica Didattica**, l’Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

1.1 Promuovere una offerta qualitativamente elevata, efficace e innovativa

Linee di intervento:

- *implementare il carattere innovativo dei corsi di laurea magistrali;*
- *ampliare l’offerta formativa sviluppando programmi di alta formazione, quali il dottorato di ricerca, master e corsi di formazione;*
- *sviluppare la formazione terziaria professionalizzante in collaborazione con soggetti industriali e organizzazioni imprenditoriali;*
- *implementare la fruibilità delle strutture e dei laboratori didattici anche attraverso il reclutamento/formazione di personale tecnico qualificato;*
- *sviluppare forme di didattica innovativa che consentano agli studenti di acquisire competenze e capacità multidisciplinari certificate, aggiuntive rispetto a quelle fornite dai corsi di laurea.*

1.2 Potenziare i servizi di supporto agli studenti e ai laureati Unipg

Linee di intervento:

- *potenziare i servizi di consulenza orientativa e di job placement;*
- *realizzare eventi di promozione dei corsi di studio attraverso canali multimediali o direttamente all’interno delle Scuole;*
- *promuovere attività didattiche e laboratoriali sperimentali in favore degli studenti e dei docenti della scuola secondaria superiore, finalizzate all’avvicinamento al metodo scientifico e alla didattica universitari;*

- *acquisire materiale didattico e di ausilio per la didattica finalizzati all'orientamento e alla partecipazione alle attività formative, con particolare attenzione agli studenti con disabilità o da disturbi specifici dell'apprendimento;*
- *implementare modalità di organizzazione della didattica che consentano la frequenza delle attività formative e il recupero dei ritardi per gli studenti che versano in particolari condizioni di svantaggio socio economico, ivi compresi studenti- lavoratori o con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento, nonché in regime di reclusione;*
- *realizzare supporto e formazione agli studenti e acquisizione di materiale didattico e laboratoriale per potenziare il tutorato;*
- *incrementare l'attività orientativa presso le sedi decentrate;*
- *monitorare la presenza dei servizi degli studenti e potenziarli presso le sedi decentrate;*
- *realizzare eventi diretti ai laureandi e laureati dell'Università degli Studi di Perugia con aziende locali, nazionali e internazionali;*
- *Associazione Alumni – eventi e testimonianze di ex studenti Unipg che abbiano raggiunto posizioni apicali in Italia e all'estero;*
- *reingegnerizzare processi relativi ai servizi agli studenti, a partire dalla condivisione ed estensione delle buone pratiche presenti in Ateneo.*

Per l'**area strategica Internazionalizzazione** nel contesto dell'Offerta Formativa, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

2.1 Rendere i corsi di studio e di dottorato “luoghi” aperti e internazionali di apprendimento

Linee di intervento:

- *promuovere l'internazionalizzazione dei corsi di studio aumentando il numero di doppi titoli ed il numero dei corsi d'insegnamento erogati in lingua inglese;*
- *implementare il numero di crediti formativi acquisiti all'estero dagli studenti di corsi di laurea triennali e magistrali e da dottorandi;*
- *incentivare la mobilità di docenti internazionali in entrata sulla base del Regolamento Visiting Professor e Visiting Researcher e di promuovere la mobilità in presenza o blended di dottorandi in entrata e in uscita al fine di contribuire all'internazionalizzazione dei corsi di dottorato;*
- *aumentare la partecipazione di studenti a iniziative di internazionalizzazione:*
 - *coinvolgere gli studenti locali nell'accoglienza degli studenti incoming e internazionali per favorirne l'integrazione all'interno dell'ateneo e dei singoli dipartimenti (es. Buddies / ESN);*
 - *coinvolgere gli studenti locali nell'organizzazione di iniziative di internazionalizzazione (es. giornate informative per la promozione della mobilità internazionale dedicate a studenti outgoing / erasmus days).*

3. DECLINAZIONE DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI E OPERATIVI IN AMBITO DI DIDATTICA

Per l'a.a. 2025/2026 l'Università degli Studi di Perugia, anche in continuità con gli indirizzi strategici delineati per il precedente a.a. 2024/25, intende dedicare particolare attenzione ai seguenti aspetti legati alla didattica:

3.1 CdS di I e II livello – Lauree, Lauree magistrali, Lauree magistrali a ciclo unico

- 1. *Attuare un processo di riformulazione degli ordinamenti dei corsi di studio:***
intervento: in accordo con la riforma delle Classi di Laurea e Laurea Magistrale (DD.MM. n. 1648 e 1649 del 2023) inseriti all'interno della Missione 4 "Istruzione e Ricerca" del PNRR, attuare un processo di riformulazione degli ordinamenti dei corsi di studio - da avviare già dall'a.a. 2025/2026 e che potrà essere finalizzato anche nei successivi anni accademici - verso percorsi più flessibili e interdisciplinari, nei quali allo studente sia conferita la possibilità di personalizzare il proprio piano di studi individuale, valorizzando i profili professionali offerti e la risposta alla richiesta di competenze da parte del mondo del lavoro.
- 2. *Completare l'offerta formativa su ambiti disciplinari per i quali esiste una manifesta esigenza formativa da parte del mondo del lavoro:***
intervento: indagare gli ambiti disciplinari e professionali ancora non coperti con la propria offerta formativa per proporre nuove attivazioni di corsi di laurea, in particolar modo completando i "cicli 3+2 laurea + laurea magistrale". Ci si riferisce agli ambiti disciplinari e professionali a forte carattere innovativo e sperimentale, ma, al fine di consolidare la propria posizione di Ateneo generalista, anche ad ambiti "tradizionali" a forte domanda di professionalità da parte del mondo del lavoro. Al fine di agevolare il riconoscimento da parte del mondo del lavoro delle competenze maturate dagli studenti, si intende sviluppare ulteriormente la certificazione Open Badge degli interventi formativi.
- 3. *Incrementare il numero dei percorsi internazionali - inclusi i tirocini, le permanenze all'estero e il rilascio di doppi titoli - nonché sviluppare collaborazioni con altri Atenei - italiani ed esteri - per la progettazione di percorsi didattici finalizzati al rilascio di titoli congiunti:***
intervento: potenziare la rete di relazioni e collaborazioni con altri Atenei. Attivare percorsi di doppio titolo e di titolo congiunto, stipulando convenzioni con Università italiane e straniere per l'attivazione di percorsi formativi interateneo e per il rilascio di doppi titoli, azione relativa sia ai Corsi di Studio che alla alta formazione. In generale, nella progettazione dei nuovi corsi di studio particolare attenzione sarà prestata alla caratterizzazione internazionale. Verranno favoriti i tirocini e le permanenze all'estero: elemento di rilievo sarà il potenziamento di network sia accademici che studenteschi per i tirocini presso soggetti di rilievo internazionale.
- 4. *Conservare il carattere generalista e implementare la multidisciplinarietà, anche con progettazione di percorsi interclasse e/o interdipartimentali:***

intervento: garantire una ampia offerta formativa in tutte le aree disciplinari in cui sono presenti docenti con competenze didattiche e scientifiche adeguate. Oltre ai corsi di studio a carattere disciplinare, si intende attivare corsi di studio multidisciplinari e internazionali che permettano di preparare nuove professionalità adeguate alle esigenze manifestate dal mondo del lavoro. A tale scopo, l'Ateneo riconosce nei percorsi interclasse, costruiti ai sensi di quanto previsto dai decreti sulle classi di laurea e laurea magistrali, un efficace strumento per garantire l'integrazione disciplinare e per rispondere all'esigenza di sviluppo di competenze professionali multisettoriali. Si intende così contribuire almeno in alcuni ambiti, al superamento di quelle difficoltà attualmente manifestate da modelli disciplinari molto focalizzati che non favoriscono la formazione di professionalità capaci di comprendere e gestire contesti particolarmente complessi. I Dipartimenti collaboreranno per promuovere al massimo la multidisciplinarietà dei nuovi corsi attivati e, in tal senso, particolare attenzione sarà posta nelle proposte di istituzione/attivazione di percorsi didattici interdipartimentali.

5. Rafforzare le competenze linguistiche degli studenti

interventi:

- aumento graduale della presenza di discipline curriculari erogate in lingua straniera, a partire dall'inglese e dalle altre lingue con la maggiore diffusione internazionale;
- incremento del numero delle discipline curriculari erogate in lingua Inglese, pianificando una filiera strutturata di aumento graduale delle competenze linguistiche;
- rafforzamento dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa e delle esperienze di mobilità per motivi di studio e tirocinio all'estero (in raccordo con il primo obiettivo strategico);
- potenziamento del CLA (Centro Linguistico di Ateneo).

6. Potenziare e migliorare l'offerta formativa dei corsi di laurea magistrale biennale:

intervento: riprogettare i percorsi didattici dei corsi di laurea magistrali biennali a bassa attrattività, rafforzandone la multidisciplinarietà, il rapporto con il mondo del lavoro e la loro connotazione internazionale.

7. Individuare nuove modalità di erogazione della didattica

intervento: rafforzare le competenze dei docenti, anche attraverso corsi di aggiornamento a loro rivolti che includano anche la formazione linguistica, e promuovere un maggiore utilizzo della Didattica a Distanza attivando almeno corso di studio in modalità mista.

3.1.1 Progetto di nuovo Corso di Studio - Corso di Laurea in “Controllo di Qualità dei Prodotti per la Salute”

Classe: L-29

Dipartimento di Scienze Farmaceutiche

Sede didattica: Foligno

Le attività didattiche (formative di base, caratterizzanti, affini o integrative) sono erogate in parte online (modalità sincrona e asincrona) e in parte in presenza. Le attività didattiche in presenza e le attività di laboratorio sono erogate presso la sede distaccata di Foligno dell'Università degli Studi di Perugia nei locali del “Centro Studi Città di Foligno”. Le attività di tirocinio, previa stipula di apposite convenzioni, possono essere svolte presso sedi di imprese, aziende, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati.

Modalità di svolgimento: mista

Lingua: italiano

Sintesi del parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) di Dipartimento

Il giorno 26.09.24, la Commissione Paritetica di Dipartimento si è riunita per esprimere un parere sulla proposta di istituzione del nuovo Corso di Laurea (CdL) triennale della classe L-29 (ovvero in Scienze e Tecnologie Farmaceutiche) ([link al verbale](#)). Nella riunione, la Prof.ssa Serena Massari, in rappresentanza del gruppo di lavoro del CdL ha illustrato ai componenti della Commissione il progetto formativo del nuovo CdL, nonché le peculiarità della nuova offerta formativa.

Gli studenti hanno espresso parere favorevole sulla base delle seguenti caratteristiche: i) formazione dal taglio fortemente professionalizzante del CdL in rapporto alla durata del percorso di studio; ii) contatto diretto con le aziende; iii) possibilità di proseguire con il percorso formativo accedendo a corsi di Laurea Magistrali o accedere al mondo del lavoro; iv) didattica in modalità mista con lezioni sincrone e asincrone; v) organizzazione dell'attività didattica (soprattutto quella laboratoriale) presso la sede distaccata di Foligno.

La componente dei Docenti presenti alla riunione ha condiviso le osservazioni degli studenti e si ritiene pienamente soddisfatta del percorso proposto.

A seguito della discussione, la Commissione Paritetica di Dipartimento, ritenendo valida la proposta, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'istituzione del nuovo Corso di Laurea Triennale in "Controllo di qualità dei prodotti per la salute".

Sintesi delle evidenze emerse durante la consultazione con le parti interessate

Il giorno 20.09.24, il Direttore del Dipartimento di Scienze Farmaceutiche e alcuni suoi delegati (Proff. Luana Perioli, Francesco Galli, Serena Massari, Roccaldo Sardella), in qualità di membri del gruppo di lavoro del CdL, si sono incontrati con i seguenti stakeholder: Regione Umbria, Comune di Foligno, Fondazione CaRiFol, Centro Studi Città di Foligno, Confindustria Umbria, Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche e Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise per una consultazione sul progetto formativo relativo al nuovo CdL in "Controllo di qualità dei prodotti per la salute" (Classe L-29) ([link al verbale](#)). Durante l'incontro è stata illustrata la proposta e chiesto alle parti consultate un confronto sulla sede, i fabbisogni formativi e gli

obiettivi formativi, le caratteristiche del tirocinio nelle aziende e enti, e gli sbocchi occupazionali.

I presenti, in modo unanime, hanno espresso il proprio plauso riguardo alla prossima attivazione del CdL, apprezzando in modo particolare: i) l'importanza strategica della sede scelta, ii) il carattere contemporaneo e innovativo del progetto formativo proposto che si declina in un rapporto sempre crescente e interattivo con il mondo imprenditoriale regionale, ma anche nazionale e internazionale, iii) la peculiarità del corso nel creare professionisti del settore della qualità, in piena aderenza con le esigenze di mercato, e con un impatto positivo sullo sviluppo regionale.

Sintesi descrittiva del nuovo progetto

Il CdL Triennale in L-29 nasce dalla crescente domanda sia a livello nazionale che internazionale di formare laureati con competenze specifiche nell'ambito delle scienze e tecnologie farmaceutiche, nutraceutico-alimentari e dermocosmetiche. La continua espansione di questi settori negli ultimi anni, evidenziata dai dati occupazionali e di profitto aziendale, ha portato ad una maggiore richiesta di professionisti altamente specializzati nelle varie fasi del controllo della produzione di Active Pharmaceutical Ingredients, prodotti nutraceutico-alimentari e dermocosmetici.

Per far fronte a questa richiesta, il CdL prevede insegnamenti relativi a tematiche altamente specifiche, con particolare attenzione alle attività di laboratorio, preceduti da insegnamenti relativi a argomenti di base di natura prodromica. Tale formazione permette ai laureati sia l'accesso a studi di livello superiore, che un agevole inserimento in ambiti lavorativi, grazie alla sua natura altamente professionalizzante.

Il percorso didattico prevede un biennio comune e un terzo anno in cui lo studente può scegliere tra due indirizzi orientati al controllo di qualità nel settore "farmaceutico" o "nutraceutico-alimentare e cosmetico".

Il CdL è progettato per offrire una vasta gamma di opportunità formative propedeutiche all'attività lavorativa, attraverso numerose attività laboratoriali e di tirocini. Questi ultimi saranno svolti in contesti lavorativi contribuendo al completamento dell'alta formazione ma anche costituendo una chiave di accesso al mondo del lavoro in cui il laureando viene inserito già prima del termine degli studi e del conseguimento del titolo.

Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi specifici del CdL, in ottemperanza a quanto previsto dall'ordinamento della classe di laurea L-29, mirano a fornire una preparazione metodologica che tiene conto dei vari ambiti occupazionali e delle esigenze del mondo del lavoro nel settore del controllo di qualità degli ambiti farmaceutico, nutraceutico alimentare e cosmetico.

I laureati in "Controllo di Qualità nei Prodotti per la Salute" acquisiscono competenze, sia nel controllo qualità (CQ) che nell'assicurazione qualità (AQ). Queste permettono di eseguire analisi chimiche, tecnologiche e biologiche utili a garantire la conformità alle norme di buona fabbricazione di prodotti farmaceutici, dispositivi medici, prodotti dermocosmetici e nutraceutico-alimentari lungo tutta la filiera (materie prime, progettazione, produzione, prodotti finiti, distribuzione).

Le competenze acquisite permettono inoltre ai laureati di:

1. partecipare all'allestimento di CTD (Common Technical Documents), curare pratiche regolatorie di prodotti per la salute, in conformità alle normative vigenti, interagire con agenzie/enti regolatori, interagire con enti notificati;
2. sviluppare e/o adeguare i protocolli analitici di controllo e convalida, in risposta alle normative di riferimento e delle strumentazioni;
3. condurre l'analisi, la gestione, l'elaborazione e la trattazione di dati sperimentali, nonché il controllo statistico di processo.

Sbocchi occupazionali

L'ampia formazione del CdL offre ai laureati numerose opportunità occupazionali sia nelle imprese che nei laboratori di analisi pubblici e privati nei diversi settori delle scienze farmaceutico-tecnologiche, nutraceutico-alimentari e cosmetiche che come liberi professionisti.

Potenziati ambiti occupazionali includono:

- controllo di qualità e assicurazione di qualità in ambito chimico, tecnologico, farmacologico, biologico e microbiologico;
- monitoraggio della qualità dell'intero processo produttivo di farmaci, medicinali, dispositivi medici, prodotti nutraceutico-alimentari e dermocosmetici;
- predisposizione di protocolli operativi per l'attuazione e il controllo delle norme GXP, con particolare attenzione alle Norme di Buona Pratica di Laboratorio (GLP), di Produzione (GMP e GMP Cosmetiche), di produzione dei prodotti agricoli da immettere nella filiera alimentare (GAP), Norme sul rischio e analisi dei punti critici del settore alimentare (HACCP), Norme ISO e tutte le norme che a vario titolo interessano i prodotti per la salute;
- attività previste dall'iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Chimici, sezione B (DPR 328/2001, Suppl. Ord. n. 212, GU n. 190/2001).

Inoltre, il CdL consente ai laureati di proseguire gli studi nel secondo ciclo dell'istruzione superiore, in particolare in quei settori scientifici culturalmente più affini al CdL.

Programmazione degli accessi

Il CdL non è ad accesso programmato. Per l'ammissione occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti. I criteri di accesso saranno dettagliati nella SUA del CdL. L'ammissione richiede comunque la verifica, non vincolante ai fini dell'immatricolazione, del possesso di conoscenze e competenze adeguate a poter seguire proficuamente gli insegnamenti previsti dal CdL.

Strutture e risorse

Il CdL si svolge presso la sede decentrata di Foligno dell'Università degli Studi di Perugia nei locali del "Centro Studi Città di Foligno". La sede di Foligno scelta per il CdL è già impiegata con successo per attività didattiche universitarie in quanto è ubicata in una zona molto servita e dispone di ampi spazi organizzati in aule, in grado di ospitare confortevolmente un numero anche elevato di studenti. Inoltre, i locali del "Centro Studi Città di Foligno" sono più che adeguati alla realizzazione di laboratori didattici sia per discipline chimiche che biologiche. Non da meno, la città di Foligno presenta una collocazione territoriale strategica, data la vicinanza con regioni, quali Marche ed Abruzzo, in cui sono presenti siti industriali strategici per le tematiche del CdL.

Organizzazione della didattica

Il percorso didattico è erogato in modalità mista, con una percentuale (da definire) delle lezioni erogate in modalità sincrona, ma con possibilità da parte degli studenti di accedere alla registrazione delle lezioni in maniera asincrona, rispettando così i ritmi e le necessità individuali nel percorso di apprendimento. Il resto delle attività è svolto in presenza attraverso lezioni frontali, attività di laboratorio e esercitazioni virtuali.

Il percorso didattico prevede un biennio comune e un terzo anno in cui lo studente può scegliere tra l'indirizzo "farmaceutico" o "nutraceutico-alimentare e cosmetico". Le attività di ciascun anno sono suddivise in due semestri.

Per il conseguimento del titolo, lo studente deve acquisire 180 CFU, di cui 115 CFU in comune tra due curricula, distribuiti tra attività di base, caratterizzanti, affini integrative o integrative, a scelta dello studente, di tirocinio e prova finale.

Il CdL opererà in conformità con le linee guida dell'Università di Perugia per garantire l'accessibilità a tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, alle strutture e ai materiali didattici.

Elementi di coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo

Gli obiettivi formativi del CdL sono plausibili e coerenti con il PAP 2025-2026 e in particolare con i seguenti punti della sezione 3.1:

- punto 2. Il progetto formativo del corso istituisce la nuova classe di laurea L-29 Scienze e Tecnologie Farmaceutiche, ambito nel quale esiste una sempre crescente richiesta da parte del mondo del lavoro e in particolare nei settori farmaceutico, nutraceutico alimentare e cosmetico, come evidenziato dai dati occupazionali.
- Punto 7. L'erogazione di parte della didattica frontale a distanza (modalità mista) è pienamente in linea con le linee strategiche dell'Ateneo, contribuendo a sviluppare forme di didattica innovativa e aumenta l'inclusività, permettendo l'accesso al CdL a studenti con esigenze diverse.

Docenti di riferimento

Sono stati selezionati nell'ottica di valorizzare le risorse di docenza disponibili nel dipartimento tenendo conto delle competenze specifiche che contraddistinguono il percorso formativo proposto, come di seguito:

1 PO, MEDS-08/C

1 PO, CHEM-08/A

1 PA, CHEM-03/A

1 PA, BIOS-11/A

2 PA, CHEM-07/A

1 PA, CHEM-05/A

1 RTD-B, BIOS-12/A

1 RTD-B, BIOS-06/A

3.1.2 Progetto di nuovo Corso di Studio - Corso di Laurea magistrale in “Engineering Management”

Classe: LM-31

Dipartimento di Ingegneria

Sede didattica: Perugia

Modalità di svolgimento: convenzionale

Lingua: Inglese

Sintesi del parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) di Dipartimento

Il corso di laurea di Engineering Management è giunto al suo terzo anno di studio e la Commissione Paritetica ha espresso l'esigenza di istituzione di un corso di laurea Magistrale classe LM-31 Laurea Ingegneria Gestionale che possa completare il corso di studi degli studenti. L'istituzione di tale corso di laurea farebbe fronte anche ad esigenze del territorio in termini di figure professionali altamente qualificate ed impiegabili in un ampio ventaglio di realtà aziendali.

Sintesi delle evidenze emerse durante la consultazione con le parti interessate

Durante la consultazione con le parti interessate (aziende, professionisti del settore, docenti universitari, studenti e associazioni di categoria) sono emersi alcuni punti chiave per lo sviluppo di un progetto formativo aggiornato per la laurea magistrale in Ingegneria Gestionale. Le aziende hanno sottolineato l'importanza di competenze trasversali come la gestione dei dati, l'analisi quantitativa e la capacità di guidare processi di innovazione tecnologica in ambito produttivo e organizzativo. È stata evidenziata anche la necessità di formare professionisti con solide basi in digitalizzazione dei processi aziendali, sostenibilità e trasformazione digitale, includendo l'uso dell'intelligenza artificiale. Gli studenti hanno manifestato l'interesse per una formazione anche pratica, con l'integrazione di stage e progetti con imprese, e hanno fortemente auspicato l'istituzione di un percorso magistrale che possa dare sbocco agli studenti che stanno completando la laurea triennale in ENGINEERING MANAGEMENT, istituita tre anni fa dal Dipartimento di Ingegneria e il cui successo è dimostrato dal notevole numero di nuove matricole che ha ormai raggiunto quello delle altre classi di laurea triennali di Ingegneria. I docenti hanno richiesto un maggiore allineamento con le esigenze reali del mercato e l'espansione della dimensione internazionale del corso. In generale, si è reso evidente il bisogno di una preparazione sempre più focalizzata su modelli di business innovativi, capaci di affrontare un contesto economico dinamico e globale.

Sintesi descrittiva del nuovo progetto

Il nuovo progetto formativo per la laurea magistrale in Ingegneria Gestionale in lingua inglese è stato pensato per rispondere alle richieste emerse durante la consultazione con le parti interessate. Il corso sarà strutturato su un biennio che mira a fornire agli studenti competenze avanzate nella gestione dei processi aziendali, nell'innovazione tecnologica e nella digitalizzazione. I corsi spazieranno dall'analisi e ottimizzazione dei processi e sistemi di produzione, alla gestione della supply chain e della logistica, fino all'implementazione di soluzioni digitali.

Saranno inclusi insegnamenti in sostenibilità aziendale e modelli di economia circolare, in risposta alle crescenti esigenze di competenze legate alla responsabilità sociale e ambientale. Il programma prevede anche l'introduzione di moduli di project management e big data, per preparare gli studenti a ruoli decisionali complessi. Al fine di garantire una formazione pratica e orientata al mondo del lavoro, saranno previsti stage presso aziende partner e la possibilità di partecipare a progetti di ricerca applicata.

Obiettivi formativi

Il corso di laurea magistrale in Ingegneria Gestionale ha come obiettivo la formazione di professionisti con un profilo multidisciplinare e competenze avanzate per affrontare le sfide della gestione aziendale in un contesto globale e tecnologicamente avanzato. Gli studenti acquisiranno competenze tecniche specifiche per l'analisi, la progettazione, l'ottimizzazione e la gestione dei processi e sistemi di produzione, inclusa la capacità di implementare strumenti di digitalizzazione e automazione. Un altro obiettivo fondamentale è la preparazione su tematiche di sostenibilità, economia circolare e responsabilità sociale, fornendo le basi per integrare questi aspetti all'interno delle strategie aziendali. Verrà dato ampio spazio allo sviluppo di soft skills, come la leadership, il problem-solving e la capacità di lavorare in team, nonché alla comprensione delle dinamiche economiche e organizzative delle imprese moderne. Il corso punta, inoltre, a preparare gli studenti per posizioni manageriali, con una particolare enfasi su strumenti avanzati di decision-making, project management e gestione dell'innovazione. L'integrazione di esperienze pratiche tramite stage e collaborazioni con il mondo aziendale è finalizzata a facilitare l'inserimento lavorativo e a garantire una formazione applicata.

Sbocchi occupazionali

I laureati in Ingegneria Gestionale potranno ricoprire ruoli di responsabilità in diversi settori, grazie alla versatilità del loro profilo formativo. Gli sbocchi occupazionali comprendono posizioni in ambito industriale, bancario, consulenziale, e nei settori della logistica e delle telecomunicazioni. Saranno particolarmente ricercati per ruoli di manager della produzione, project manager, supply chain manager, responsabili della qualità, consulenti aziendali, business analyst e innovation manager. Le competenze in digitalizzazione e trasformazione tecnologica consentiranno ai laureati di lavorare in ambiti legati all'implementazione di sistemi di Industria 4.0, gestione dei dati, e automazione. Le opportunità occupazionali si estendono anche al settore pubblico e a contesti internazionali, grazie alla preparazione in economia globale e sostenibilità e al fatto che il corso è tenuto in lingua inglese.

Programmazione degli accessi

L'accesso al corso di laurea magistrale in Ingegneria Gestionale è programmato tramite selezione basata sul possesso di requisiti minimi, come una laurea triennale in ingegneria o materie affini, e una valutazione del curriculum accademico che prevedrà un numero minimo di CFU tra materie di base, caratterizzanti ed affini che il candidato dovrà possedere per essere ammesso.

Strutture e risorse

Il corso utilizza aule attrezzate con tecnologie avanzate per l'apprendimento, laboratori informatici e spazi per attività pratiche e progetti. Sono disponibili

risorse bibliotecarie digitali e fisiche con accesso a banche dati scientifiche. È previsto un centro di supporto per le attività di tirocinio e placement. Gli studenti avranno accesso a software specializzati per l'analisi dei dati e la simulazione, oltre a piattaforme di e-learning per l'apprendimento a distanza.

Organizzazione della didattica

La didattica è organizzata in corsi frontali, seminari, laboratori e attività pratiche. Il programma si articola in insegnamenti fondamentali e opzionali, con un focus su discipline legate ai processi e sistemi di produzione, alla gestione della produzione, logistica, innovazione tecnologica e sostenibilità. Sono previste attività di gruppo e project work, finalizzate a rafforzare le competenze pratiche degli studenti. Gli studenti hanno la possibilità di svolgere uno stage formativo presso aziende o enti convenzionati, e possono optare per esperienze di mobilità internazionale tramite accordi Erasmus. La tesi finale prevede la realizzazione di un progetto di ricerca applicata. Le lezioni saranno distribuite equamente tra le due annualità, con una prevalenza di corsi tecnico-manageriali nel primo anno e attività di specializzazione e tesi nel secondo.

Elementi di coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo

Con riferimento al PAP 2025/2026 si elencano le caratteristiche del corso di Laurea Magistrale che fanno riferimento ai corrispondenti punti della sezione 3.1:

- punto 2. Il progetto formativo del corso istituisce la nuova classe di laurea LM-31 Ingegneria Gestionale, per il cui ambito esiste una forte richiesta dal mondo del lavoro, come dimostrato dalla condizione occupazionale a 1 anno e a 5 anni rispettivamente del 91.8% 94.6% (dati Almalaurea).
- punto 6. Completando il ciclo 3+2 della laurea triennale L8/9 in Engineering Management, il progetto potenzia e migliorare l'offerta formativa dei corsi di laurea magistrale biennale.
- punto 5. Essendo poi il corso erogato interamente in lingua inglese, risponde
- anche all'esigenza di rafforzare le competenze linguistiche degli studenti.
- punto 3. L'erogazione in lingua inglese del corso renderà molto facile lo sviluppo di collaborazioni con altri Atenei esteri per la progettazione di percorsi didattici finalizzato al rilascio di titoli congiunti.

Inoltre, l'istituzione del nuovo corso si allinea con la strategia di Ateneo riguardante i DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA. Il progetto del DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA del Dipartimento di Ingegneria, risultato vincitore per il quinquennio 2023-2027, ne prevedeva infatti la l'istituzione.

Docenti di riferimento

1 PO IIND-05/A,
1 PA IIND-05/A,
1 PA IIND-06/A,
1 PO IIET-01/A,
1 RTDA IIND-08/B,
1 RTDA IIND-07/B.

La composizione dei docenti di riferimento è costituita da n.4 PO/PA e n.2 Ricercatori.

3.2 CdS di III livello – Corsi di Dottorato di Ricerca

1. Rafforzare la collaborazione con il mondo del lavoro

intervento: incrementare le relazioni con le aziende, anche aumentando il numero di soggiorni in queste ultime, al fine di un maggiore coinvolgimento dei futuri dottori ricerca quali figure strategiche per lo sviluppo imprenditoriale.

2. Consolidare la presenza dell'Ateneo nei Dottorati di Interesse Nazionale

intervento: aumentare l'attivazione di DIN con l'Ateneo sede amministrativa e/o la partecipazione dell'Ateneo quale sede convenzionata in DIN con altri Atenei capofila.

3. Potenziare la connotazione internazionale dei corsi

intervento: incoraggiare e promuovere l'adesione dei dottorandi a percorsi di tesi in co-tutela con Atenei stranieri, favorire l'ingresso di dottorandi in co-tutele di tesi in entrata, potenziare le attività di tirocinio all'estero.

4. Migliorare la proposta didattica dei corsi

intervento: proseguire il percorso di razionalizzazione della progettazione didattica erogata nei dottorati dell'Ateneo anche attraverso l'eventuale aggiornamento delle Linee guida per la definizione delle attività didattiche e formative; promuovere la condivisione della didattica interdisciplinare.

5. Consolidare il processo di qualità dei corsi

intervento: estendere a tutti i Corsi che verranno accreditati per il XLI ciclo l'applicazione delle Linee guida per l'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di ricerca e introdurre gli indicatori come strumento di simulazione per la valutazione dei corsi.

3.3 CdS di III livello – Scuole di Specializzazione

1. Completare l'offerta formativa su ambiti disciplinari per i quali esiste una manifesta esigenza formativa da parte del mondo del lavoro:

intervento: indagare gli ambiti disciplinari e professionali ancora non coperti con l'offerta formativa d'Ateneo per proporre attivazioni di nuove Scuole di Specializzazione.

2. Potenziare il supporto alle attività didattiche

intervento: rafforzare la didattica con adeguate risorse strutturali ed umane anche tecnico-amministrative.

3. Ampliare le reti formative delle scuole di area sanitaria

intervento: potenziare le reti formative delle scuole incrementando, ove possibile, le strutture sanitarie ad esse aderenti e ottimizzando gli standard e requisiti richiesti per l'accreditamento.

3.4 CdS di III livello – Lifelong Learning

1. *Potenziare l'offerta formativa dei percorsi post lauream:*

intervento: ottimizzare il processo di progettazione, istituzione/attivazione e promozione dei Master e degli altri percorsi post lauream, anche aggiornando la regolamentazione d'Ateneo e definendo linee guida operative.

2. *Innovare la didattica dei percorsi post lauream*

intervento: introdurre nei Master e negli altri percorsi post lauream metodologie didattiche innovative, con particolare riferimento all'attivazione di ambienti formativi digitali orientati alla flessibilità e alla inclusione di diversi target di destinatari.

3. *Sviluppare collaborazioni con altri soggetti per la realizzazione dei percorsi post lauream*

intervento: consolidare ed arricchire i partenariati con altri Atenei e con altri soggetti pubblici e privati per qualificare la proposta dei Master e degli altri percorsi post lauream in termini di docenza e garantirne la sostenibilità economica, anche aderendo a reti nazionali ed internazionali.